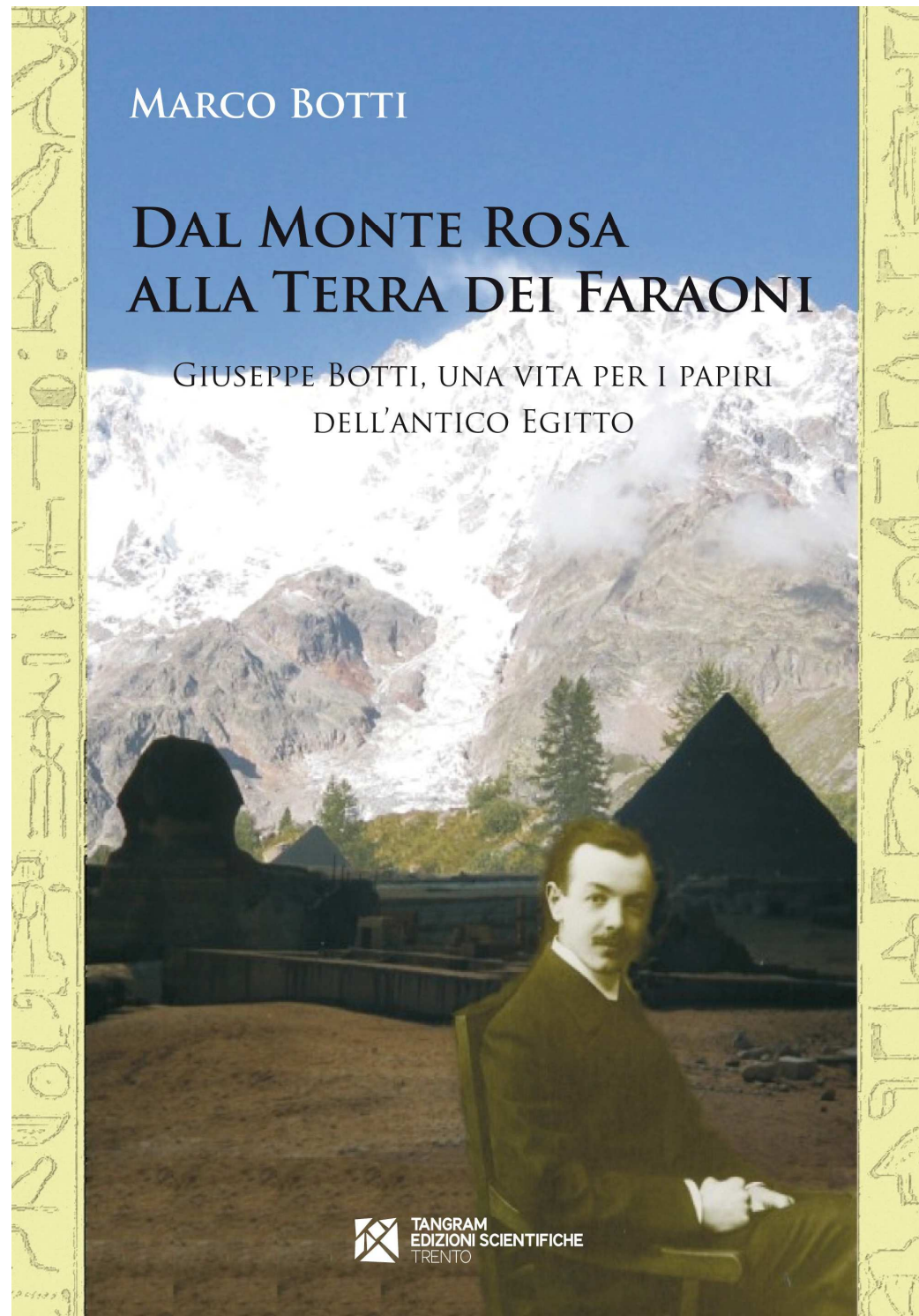


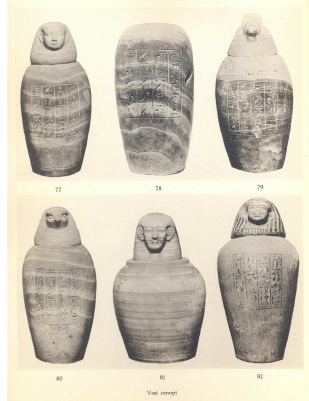
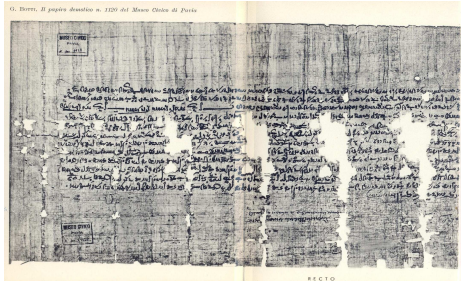
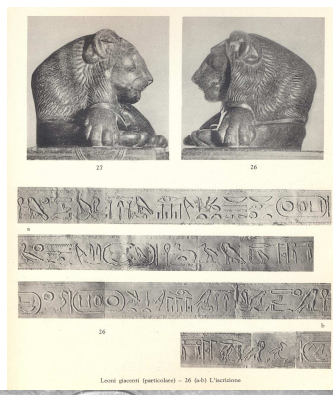
Un'avventura culturale e scientifica straordinaria, quella di Giuseppe Botti (1889-1968), nato a Vanzone con San Carlo, all'estremo Nord del Piemonte (primo di dieci figli): partendo dalle ricerche sul dialetto del paese d'origine, divenne uno degli egittologi italiani più importanti del suo tempo, distinguendosi come pioniere nell'arduo campo degli studi sull'antica scrittura demotica – fu il primo demotista italiano. Dal Monte Rosa al Museo Egizio di Torino, ove si formò alla scuola dello Schiaparelli, sino al Museo Archeologico di Firenze, nel quale divenne Curatore della Sezione Egizia, per giungere infine alla Cattedra di Egittologia dell'Università "La Sapienza" di Roma (vinse il primo concorso bandito in Italia per una Cattedra di tal genere), il Botti è stato Maestro di una lunga schiera di egittologi che oggi costituiscono l'apice del sapere in questa elitaria disciplina. Numerose le sue pubblicazioni di grande prestigio, tra le quali Cataloghi di Musei o di intere Sezioni Egizie, come quelli di Cortona, Parma, del Vaticano e, in ultimo, il Catalogo con cui il Museo Egizio di Torino inaugurò la collana delle pubblicazioni inerente i "Monumenti e Testi" (*L'archivio demotico da Deir El-Medineh*).

Dopo quasi dieci anni di ricerche nelle biblioteche e negli archivi di Università, Soprintendenze, Accademie, collezioni private, Centri di ricerca italiani ed esteri, il pronipote Marco - tramite una narrazione precisa e al contempo fresca e coinvolgente - è riuscito a far rivivere la figura del suo avo, oggi largamente dimenticata, grazie anche alla pubblicazione di numerosi documenti inediti e alla raccolta di importanti testimonianze di egittologi e studiosi che lo conobbero e che poterono apprezzarne le singolarissime doti intellettuali e umane.

Marco Botti collabora, in qualità di giornalista, con riviste, giornali e siti web di cronaca e di cultura. Nelle scuole tiene corsi di propedeutica e avvicinamento alla Poesia e alla Narrativa. Ha all'attivo numerose pubblicazioni di narrativa, poesia e saggistica, alcune anche di carattere accademico, riguardanti il suo avo egittologo, per il quale ha tenuto svariate conferenze e organizzato mostre illustrative. I suoi contributi e le sue opere sono state tradotte in inglese, francese, tedesco e olandese. Il presente volume è pubblicato, per la collana "Papyrotheke" della Scuola di Papirologia dell'Università di Parma, nel DSpace della medesima Università.

Il volume è ordinabile presso tutte le migliori librerie oppure tramite i maggiori siti web che trattano bookshop (ibs, deastore, webster, libreriauniversitaria, unilibro, ciao, ecc.), nonché al sito della Casa Editrice Tangram (www.edizioni-tangram.it).





443
RACCOMANDA TOTALE
12 AGO 1931
Tangana obole (Africa)
24 Agosto 1931
UNIVERSITÀ DI PARMA
DIPARTIMENTO DI LINGUISTICA
Prof. Giuseppe BOTTI
17 AGO 1935
Illustrazione a cura Professore,
Il Direttore di codesta Università ha ufficialmente comunicato il suo collocamento a riposo, disposto - con provvedimento in corso - dal 1° novembre 1935, per ragguardevoli meriti di vita.
Non ostante di essere passato al pensionato da tutto l'Università Italiana nel Parlamento di Genova, intanto, come alla sua l'esperienza del suo vero insegnamento per il valido impiego di dottrina e di esperienza che, durante lunghi anni, la sua illuminata opera di insegnamento e di maestro ha esercitato nel campo della filologia egiziana.
Torna ad essere della Scienza nostra in due illustri produzioni scientifiche, una in cui ha dato i suoi fondamentali contributi agli studi di Letteratura egiziana antica e di filologia.
E pertanto, nell'augurio che il suo passato non sia mai meno la sua vita, e che la sua opera sia sempre più feconda, formo il cordiale augurio che il suo volto sempre e la sua esperienza di maestro possano ancora a lungo giovare al progresso e al prestigio dell'Ateneo parmense.
Prof. Giuseppe BOTTI
UNIVERSITÀ DI PARMA
DIPARTIMENTO DI LINGUISTICA
P. O. R. A.

Il volume, arricchito da numerose e significative illustrazioni di reperti custoditi nei più prestigiosi Musei e Sezioni Egizie italiane, presenta un ampio comparto dedicato ai documenti (quasi esclusivamente inediti) provenienti da importantissimi archivi storici italiani ed esteri di Istituti di ricerca, Università, Accademie e Soprintendenze, quali, ad esempio, l'Accademia dei Lincei, i Musei Vaticani, l'Università di Firenze, il Museo Archeologico di Firenze, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Egizio di Torino, l'Università di Cambridge (UK), il Centro Etnografico e Dialettologico di Bellinzona (CH).



Museo Archeologico di Parma: l'autore del volume tra il papirologo Nicola Reggiani e l'egittologa Roberta Conversi.

La versione digitale del presente volume (pubblicata nel DSpace dell'Università di Parma, afferente ai materiali di studio della Scuola di Papirologia della medesima Università) è già stata presentata dall'Autore nel contesto della sessione di conferenze "Il sapere manuale degli antichi Egizi", tenutasi presso il Museo Archeologico di Parma nell'ottobre del 2010.